

10 Economia Veneral 1 DICEMBRE 2017

Shopping, il maxi centro è made in Como Il calcestruzzo della Holcim per CityLife

Edilizia. L'azienda di Merone nel progetto per il più grande distretto urbano del commercio «Pompati in altezza 12mila metri cubi di materiale, per noi è stata una sfida nella sfida»

MERONE

Nel centro commerciale urbano più grande d'Italia, quello di City Life, anche un pezzo importante di Como. Circa 12mila metri cubi di calcestruzzo per i 32mila metri quadrati dello shopping center inauguratoieri a Milano, viene infatti dalla Holcim. Un legame, quello conilcapoluogo lombardo, che è storico e non si è certo smarrito ai nostri giorni.

Un progetto da record

La società ha condiviso questa partita che ridisegna un'area cruciale di Milano, anche con operazioni spettacolari. Lo shopping centerè unarealtà imponente, che ospita bar, ristoranti, negozi, cinema, supermercato gourmet ed è articolata in tre aree unite tra loro pedonalmente: la galleria commerciale su due livelli (The Mall), la grande piazza centrale (The Square) e l'asse pedonale scoperto (The Street). Il padiglione è ai piedi della Torre Hadid e fa parte di questo polo, all'interno di Citylife.

Holcim ha giocato un ruolo importante in questo progetto, uno dei più significativi di riqualificazione a livello europeo, con le tre torri (ci sono anche le Isozaki e Libeskind). Per la realizzazione del podio Holcim Italia ha fornito 12mila metri cubi di calcestruzzo, di cui una buona parte di calcestruzzi speciali, ciascuno per rispondere a un'esigenza specifica di una struttura così complessa. Tra questi ad esempio si è usato Argélio «formulato con argilla espansa strutturale - spiega l'azienda - dotata di notevole resistenza meccanica, che consente di ottenere un calcestruzzo strutturale leggero a basso peso specifico ed èstato utilizza to per integrazioni di solette alleggerite». Inoltre și è utilizzato Lègerio, prodotto realizzato con polistirolo espanso selezionato per un elevato potere termoisolante. Ancora, Fibréo a cui si è fatto ricorso per le pavimentazioni, serve infatti nelle strutture in cui è necessario ridurre gli effetti del ritiro

Materiali particolari

Perlapiastradel podio c'era la richiesta di garantire un ritiro inferiore a 250 micron: allora Holcim Italia ha optato per Coésio C55, un prodotto a ritiro compensato, che vede l'aggiunta «di selezionati agenti espansivi per ridurre l'insorgere di fenomeni di fessurazione dovuti alla naturale tendenza del calcestruzzo alla contrazione volumetrica». Un progetto che ha dunque impegnato il team per dare risposte differenziate, sartoriali per così dire a ciascun pezzo del



CityLife Shopping District è II più grande distretto urbano dedicato allo shopping in Italia

«Per una struttura così alta e inclinata è stato necessario mettere in campo processi complessi» complesso puzzle. Ma non solo. Sopra il podio c'è la Torre Hadid, "lo storto" come viene definita, la cui realizzazione ha richiesto più di 100mila metri cubi di calcestruzzo e più di 40mila tonnellate di cemento pozzolanico, quest'ultimo fiore all'occhiello dellagamma Holcim. «Una sfida

nella sfida realizzare una struttura così alta che ruota su stessa ed è leggermente inclinata - racconta l'azienda - Ha richiesto l'impiego di processi alquanto complessi. Il calcestruzzo è stato pompato in altezza attraverso 250 metri di tubi lineari».

M. Lua.

Le fondazioni per i grattacieli Al lavoro 34 ore no stop

Come nei giochi di prestigio: l'aspetto più imponente di questa operazione non si vede. Ed è ciò che tiene in piedi il nuovo quartiere – rimarca Holcim Italia – ovvero le fondazioni su cui poggiano i grattacieli. Con dati che fanno impressione, anche su tempi e numeri delle operazioni. Per quella della Torre Hadid si è lavorato in 34 ore continuative con un incredibile impiego di mezzi, persone, risorse. Questo ha reso possibile la conclusione del getto di 7.600 metri cubi di calcestruzzo a basso calore di idratazione in meno di un weekend.

E la sfida continua, visto che il prossimo passo a completamento dell'area (che avrà anche un parco pubblico da record, per coniugare il comfort all'ambiente, ormai requisito fondamentale) sarà la Torre Libeskind: qui Holcim Italia, dopo aver fornito 6mila metri cubi per la realizzazione della fondazione proprio come accaduto per la Hadid, prosegue nella fornitura del materiale per la costruzione del grattacielo.

In questi ultimi anni peraltro l'azienda ha eseguito diversi importanti interventi nel capoluogo lombardo, dalla metropolitana arrivando alla nuova casa della cultura, che è la sede della Fondazione Feltrinelli in via Pasubio e che già fa parte dei nuovi gioielli architettonici italiani. Una partnership Como-Milano che continua con successo.



LA PROVINCIA VENERDI 1 DICEMBRE 201

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@l Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

La città si ribella «Altro che razzisti Como solidale»

Il caso. L'irruzione dei naziskin sui media di tutta Italia Dalla Caritas a Lucini: «Qui i cittadini sono accoglienti»

MICHELE SADA
L'irruzione di un gruppo di naziskin al chiostri-no di Sant'Eufemia, spazio comunale in cui si stava tenendo una riunione di Como Senza Frontiere, realtà impegnata sul tema dei migranti, è diventata il caso politico del giorno. Tutta l'Italia ne ha discusso. la politi-

ca si è divisa, le tv nazionali hanno ri-lanciato il dibattito C'è chi ha parlato di un'avanzata delle frange estremiste e xenofobe a Como e in tutto il nord. Ma i comaschi non ci stanno a passare per razzisti e sottolineano, al contrario, che la città si è sempre dimostrata solidale e acco-gliente. L'ha fatto anche di recente, quando Como ha vissuto l'emergenza dei migranti accampati nel parco della stazione San Giovanni.



Giacomo Castiglioni

«Siamo una città accogliente -dice il direttore della Caritas diocesana Roberto Bernasconi - Quelli che hanno fatto irruzione nella sala sono gruppuscoli di persone che non conoscono la storia, cercano visibilità e fanno solo un danno a Como. Non si può dare un'immagine distorta della nostra comunità, dal terremoto all'aiuto ai Paesi in difficoltà i comaschi sono in prima linea. Tante persone trovano il tempo di dedicarsi ai più deboli, senza alcun vantaggio se non il piacere di creare un rapporto di

> anch'io che qualcu-no sta tentando di farci passare per quello che non siamo, ci hanno telefonato persino i vertici nazionali della Caritas e delle Acli preoccupati per quello che si diceva in tv. Ma la realtà di Como e della Lom-bardia non è quella del razzismo. Se tra quei ragazzi c'è qualcuno prove-niente dal Veneto, come sembra, forse ha un nonno che 60 anni fa è venuto a cercar fortuna dalle nostre parti ed è stato accolto. Se lo

amicizia. Ho notato

faccia raccontare». Interviene anche il presidente della Fondazione Comunità Comasca Giacomo Castiglioni: «Non si può fornire una rappresentazione distorta di Como. È accaduto un fatto grave e va stigmatizzato, ma Como

è città dell'accoglienza. Per la vicinanza al confine svizzero qui arrivano da sempre tanti migranti, magari respinti mentre cercano di raggiungere il nord Europa. Bene, hanno sempre trovato aiuto e ospitalità da tantissimi enti e associazioni. Oggi come ieri, anzi più di ieri. Caritas, padri Somaschi, don Guanella, Cometa, l'elenco sarebbe lunghissimo...»

Il rischio c'è

L'ex sindaco Mario Lucini si è trovato a gestire, tra l'altro, la situazione dei migranti a San Giovanni: «Credo non sia giusto enfatizzare certi episodi perché non sono rappresentativi della città, ma al tempo stesso sarebbe sbagliato sottovalutarli. Sono frange margi-nali, Como è tutt'altro. Detto questo, la situazione è oggetti-vamente difficile perché siamo di fronte a un fenomeno migratorio epocale. E il rischio di una deriva c'è. Se tutti reagiamo come nell'emergenza di due estati fa, questi soggetti sono destinati a rimanere ai margini. Ma se una certa politica e una certa informazione continuano a giocare sulla paura e sull'imbarbarimento delle relazioni umane, con un linguaggio non troppo diverso da quello dei naziskin, si crea una situazione pericolosa. È importante che non trovino sponde o terreno fertile per fare proselitismo».



«Un gesto odioso Bravi i volontari a non reagire»

Skinheads alla riunione di Como senza frontiere? Un gesto ignobile, ma non sufficiente a danneggiare l'immagine di Como, nonostante qualcuno abbia cercato di dipingerla come covo di fanatici estremisti. Anzi, a sentire i comaschi l'episodio sarà capace di rafforzare l'anima gentile e solidale della città. «Mai mi sarei aspettato una co-sa del genere - spiega **Emilio** Mauri - quando ho letto la notizia sono rimasto stupito sia per l'irruzione in sé sia per la rea-

zione così composta dei volontari aggrediti; hanno fatto bene a non reagire perché le conseguenze sarebbero state pesan-ti». Una posizione condivisa anche da **Giuseppe Papa**: «Nessuno si aspettava una cosa del genere... Penso che gli skinheads abbiano fatto una fi-guraccia, e sarebbe anche il caso di non dargli così tanto spazio, perché si fa il loro gioco».

Se la condanna dell'accaduto è unanime, da qualcuno l'episodio viene anche letto come un segnale di debolezza da parte di un gruppo di estremisti desiderosi di farsi pubblicità. «Condanno fortemente il gesto - diLA PROVINCIA 15



Il rischio di una deriva «Sono frange marginali, Como è tutt'altro-dicel'exsindaco Mario Lucini -. Detto questo, la situazione è difficile perché siamo di fronte a un fenomeno migratorio epocale. E il rischio di una deriva c'ès



"Mi riprometto nei prossimi giorni d'incontrare di persona i referenti della rete per portare la mia solidarietà,



Il rischio di una sottovalutazione «Il fatto grave - dice Gianpaolo Rosso, vice presidente Arci - è che la maggior parte delle persone hanno difficoltà a coglierne il pericolo: molti considerano l'episodio come un confronto di opinioni»





L'ingresso del chiostrino, teatro dell'aggressione













chiara Cecilia Sartori -. è completamente anacronistico e gli autori dovevano essere denunciati anche per apologia di fascismo, visto che fino a prova contraria è un reato. Detto ciò, mi pare che gli skinheads abbiano fatto una figura misera... pren-dersela con delle donne; sarebbe bene che si confrontassero con qualcuno sullo stesso piano, il fatto che abbiano scelto quello come target dimostra che sono deboli. Speriamo che tutto ciò serva a far riemergere un po' di antifascismo».

«Ognuno può dire ciò che vuole finché non è violento - aggiunge **Veronica Patrignani** - anche quando l'idea che è esprime è malata, ma l'irruzione in una riunione è stata davvero inaspettata. Un plauso ai volontari che non ĥanno reagito, hanno dimostrato intelligenza e secondo me Como senza Frontiere ne uscirà ancora più rafforzata». E che l'immagine di Como non sia stata affatto scalfita da questo brutto episodio lo sostiene anche Mario Vimercati: «Como è tollerante ed i volontari si sono comportati bene, non sarà questo episo-dio a cambiare l'immagine di una città impegnata nell'accoglienza. Certo è che andrà sempre peggio, perché è facile per le

ideologie estremiste, soprat-tutto in città di frontiera, cogliere e far leva sulle insoddisfazioni della gente. Ecco perché credo che ignorarli sia la migliore medicina»

«È un gesto odioso che va condannato fermamente - dice Paolo Manzoni -, ma non credo sia un marchio negativo per la città, avrebbe avuto lo stesso peso anche se fosse avvenuto da un'altra parte. Mi concentrerei più sui volontari di Como senza frontiere, sull'ottimo lavoro che svolgono e sull'esempio di intelligenza che hanno dato non reagendo alle provocazioni».

E le vittime del blitz accusano il Comune

La polemica. «Dalla giunta neppure una telefonata» Il sindaco replica: «Sono loro che non hanno avvertito»

A distanza di due giorni, i referenti di Como senza Frontiere - vittime del blitz dell'alta sera - non hanno ancora ricevuto una telefonata dal sindaco o da un componente della

L'irruzione del Fronte Vene to Skinheads, ripresa e diffuso dai giornali e dalle tv, è avvenuta durante la riunione della rete al chiostrino Artificio, in piazzolo Terragni. Lo spazio, seppur gestito tramite convenzione da un'associazione fino a dicembre 2018, è di proprietà comunale.

«Fino ad adesso - spiegava ie-ri in serata **Annamaria Fran**cescato, portavoce di Como senza frontiere - nessuno, dal Comune, ci ha contattato. Noi, intanto, abbiamo sporto denun-cia. È stato un gesto intimidatorio, sia pure senza problemi di ordine pubblico i modi sono stati violenti e gravissimi. Al mo-mento stiamo discutendo se organizzare qualcosa ad hoc»

ericolo sottovalutato: grave»

Il clima non è positivo ed è rimasta una brutta sensazione, ma Como senza frontiere continuerà le sue attività: «Non ci faremo intimidire - continua Francescato -. In rete si leggono commenti di critica a noi, gente che plaude all'iniziativa di Veneto Fronte Skinheads e invoca la democrazia. Ci siamo sentiti dire che dobbiamo essere democratici e accettare le posizioni di tutti. Manon c'è niente di democratico in quello che abbiamo subito. Non c'è niente di più lon-tano dalla democrazia». Per Gianpaolo Rosso, vicepresidente dell'Arci di Como e autore del video che ha fatto, in questo

Il comunicato



L'associazione culturale "Vene-

to fronte skinheads" rivendica l'azione svoltasi (...) durante l'assemblea degli aderenti alla sedicente organizzazione Como senza frontiere. L'azio-ne in questione è portatrice di una denuncia forte verso que sta pletora di associazioni che, muovendosi nelle zone oscure del fenomeno migratorio, sono anni che ne favoriscono (...) la diffusione e lo sfruttamento. Queste organizzazioni (...) sono formate proprio da coloro che, dal dilagare dell'immigrazio ne traggono i più evidente vantaggi (...) Ne fanno parte a vario titoli partiti a caccia di bacini elettorali, cooperative attirate dalla disponibilità di facili "risorse" (...) sindacati che dovrebbero essere paladi-ni dei diritti dei lavoratori ed invece appoggiano una logica schiavista (...), tutto questo ali mentato ad arte da un megafono propagandistico pseudo clericale dalla retorica mondialista. Ed infine tutti coloro che questi popoli mirano a sostituirli con "non popoli" figli della modernità incontrollata (...) Il tutto nel nome del "progresso"

caso non è un eufemismo, il giro del mondo, la violenza sta «nell'atteggiamento militaresco, nel contenuto di quanto letto, nell'averci circondato e nell'essere entrati a una riunione degli ade-renti, non a un'assemblea pubblica». Secondo Rosso, il clima sul territorio è preoccupante: «Non tanto perché ci siano tanti neofascisti ingiro. Il fattograve è che la maggior parte delle persone hanno difficoltà a coglierne il pericolo: molti considerano l'episodio come un confronto di opinioni». Anche Rosso sottoli-nea il silenzio del Comune: «Avrebbe potuto fare una propria azione legale, trattandosi di uno spazio di sua proprietà. Avrebbe, anche, dovuto telefonarci. Il ritardo, peraltro, nella diffusione della dichiarazione è un sintomo di debolezza del sindaco che fatica a tenere insieme tutti»

Landriscina: «Ci incontreremo»

Il primo cittadino, Mario Landriscina, dal canto suo ribatte: «Nessuno ci ha detto nulla. Io l'ho saputo dai giornali e, dopo la giunta, ho dato una breve indicazione per il comunicato, una chiara condanna dell'episodio senza se e senza ma. Trovo discutibile che non ci sia stata la preoccupazione di avvisarci, visto che è accaduto all'interno di una proprietà della città. Mi riprometto nei prossimi giorni d'incontrare di persona i referenti della rete per portare la mia solidarietà, come farei per chiunque subisse una forma d'interferenza grave. Qualsiasi risposta va data in termini democratici, senza scatenare una reazione. Testa sulle spalle, e facciamoci forza di questo».



LA PROVINCIA
VENERDÍ 1 DICEMBRE 2017

COMO 17

Il ministro: «Manifestazione a Como»

Caso skinhead. Maurizio Martina (Pd): dimostrazione nazionale il 9 dicembre in città contro tutte le intolleranze Renzi: «Su questi temi nessuna divisione». Meloni: «Non è stato un atto di violenza». Salvini: «Dibattito surreale»

Il caso "skinhead a Como" ieri è deflagrato, come ampiamente prevedibile, anche livello politico nazionale, mettendo la nostra città al centro di un'attenzione della quale avrebbe fatto volentieri a meno. Da una parte il clima già esasperato di campagna elettorale, dall'altra il combinarsi di due temi sentiti e divisivi quali l'immigrazione e i rigurgiti nostalgici neofascisti hanno confezionato un cocktail ideale per i media e i social, con un botta e risposta senza esclusione di colpi

«Tutti a Como»

Il vicesegretario del Pd Maurizio Martina ha proposto di organizzare una manifestazione nazionale contro le intolleranze a Como sabato 9 dicembre perché «Nessuno può banalizzare e minimizzare i tanti episodi di intolleranza e razzismo che stanno emergendo da più parti nel Paese Occorre ora una reazione popolare, partecipata e aperta capace di coinvolgere tutte le persone che non vogliono accettare questa deriva pericolosa. Per questo proponiamo per sabato 9 dicembre a Como una grande manifestazione contro ogni intolleranza. Il Pd

L'ex premier

«Il Pd è in prima fila a dire che è uno scandalo e una vergogna, ma mi piacerebbe lo fossero tutte le forze politiche». Il segretario dem **Matteo Renzi** ha commentato così l'irruzione di Naziskin . «Su questi temi non devono esserci divisioni», aggiunge dicendosi «preoccupato per alcune considerazioni fatte in queste ore». «Non soltanto il Pd condanna con fermezza, ma chiede a tutte le forze politiche di essere unanimi nel condannare ogni tipo di violenza di impianto fascistoide, senza eccezione alcuna. Su questi temi non si scherza».

A Renzi ha risposto **Giorgia Meloni**, presidente di Fratelli d'Italia. «Secondo me quello è un atto di intimidazione e per me l'intimidazione è inaccettabile. Ma trovo abbastanza ridicolo l'appello di Matteo Renzi, perché la violenza non è oggettivamente quello che si è

Renzi: «Scandalo Ma mi piacerebbe che a dirlo fossero tutte le forze politiche»

■ Il caso scoppiato in campagna elettorale su due questioni divisive visto a Como: è un atto di intimidazione ma non è un atto di violenza. La violenza noi l'abbiamo invece vista un sacco di volte dai compagni dei centri sociali, quelli che distruggono intere città e bruciano le macchine degli italiani, e nessuno ha mai fatto gli appelli per la condanna delle violenze dei centri sociali. quello si può fare. Perché è gente di sinistra e le città si possono distruggere, si può dare fuoco alle macchine della gente, si può dare fuoco alle edicole».

La Lega: surreale

Secondo il segretario della Lega Matteo Salvini: «Il problema dell'Italia è Renzi, non è il fascismo che non può tornare, né le fake news che non esistono. Da una settimana assistiamo a dibattiti surreali. Ovvio che non si entra in casa d'altri non invitati e non è quello il modo di risolvere i problemi. Bene invece fanno i nostri sindaci che con azioni concrete combattono l'invasione di immigrati».

Da parte sua la presidente della camera Laura Boldrini ritiene «necessario ricorrere a delle misure adeguate ma anche che sia necessario che ci sia una mobilitazione civile su questo, perchè non possiamo permettere a questi gruppi di sporcare la nostra bella Costituzione e la nostra democrazia, che non è compatibile con questi estremisti».



Un fermo immagine dal video dell'irruzione di martedì sera al chiostrino di Sant'Eufemia







Matteo Salvini ANSA



Giorgia Meloni ANSA

Orlando: «Un errore minimizzare» La Lega attacca i cortei della sinistra

Le reazioni

Orlando: «Preoccupato da chi minimizza» Grimoldi (Lega): «E i cortei della sinistra?»

«Credo che la minimizzazione sia uno dei presupposti al fatto che questi comportamenti stanno riprendendo piede e riacquistando cittadinanza»: così il ministro Andrea Orlando sulla vicenda dell'irruzione degli skinheads a Como. Per Orlando «c'è da condannare quei fatti e i reati che vengono compiuti ma anche da sorvegliare il modo in cui si reagisce e si sottovalutano». «Da tempo ho manifestato grandi preoccupazioni - ha aggiunto - perché fatti, parole e gesti che un tempo erano stati

messi al bando, non tanto dalla legge quanto dal dibattito politico e dalla riprovazione sociale, sono progressivamente riemersi e sistanno sdoganando».

Vedute diverse quelle del deputato leghista Paolo Grimoldi: «Fermo rimanendo che vanno sempre condannati atti di minaccia, violenza, intimidazione o sopruso, anche solo verbali, come nel caso dell'irruzione dei naziskin nella sede dei volontari di "Como senza frontiere" farei anche notare, alla Boldrini che si straccia le vesti, a Renzi che lancia l'allarme sul ritorno del fascismo, e a tutti gli altri a sinistra che questi individui non hanno aggredito nessuno e dal video non sembra nemmeno che li abbiano realmente minacciati, anche se comprendiamo che il loro modo di fare e il loro look abbia spaventato i volontari. Ricordiamo però alla Boldrini e a Renzi che gli antagonisti della sinistra estrema negli ultimi tre anni hanno distrutto centri cittadini, come a Milano per l'Expo, hanno aggredito militanti di altri partiti, distrutto e vandalizzato banchetti o sede, ferito decine di poliziotti nei cortei».

Alla Lega ha risposto Gianni Pittella, capogruppo socialisti e democratici al Parlamento Europeo: «Salvini si mette dalla parte dei naziskin pur di attaccare Renzi. Tutti, perfino Salvini, dovrebbero porsi a difesa della democrazia e dei principi costituzionali contro chi apertamente inneggia al fascismo e al nazismo». «Il segretario della Lega - sostiene - preferisce evidentemente strizzare l'occhio a quel mondo per fini elettorali, nella speranza di racimolare qualche voto in più».

Daniele Pesco, capogruppo M5S alla Camera afferma infine che «Quello che è successo a Como è un'intimidazione inaccettabile, che non dovrebbe mai verificarsi in un Paese democratico. Condanniamo confermezza l'azione del gruppo di naziskin e confidiamo nella magistratura per accertare ogni responsabilità».



LA PROVINCIA
VENERDI 1 DICEMBRE 2017

Como 21

Redditi bassi, 1.500 richieste d'aiuto

La novità. Da oggi sarà possibile presentare domande per ricevere il cosiddetto "reddito di inclusione" Seimila le famiglie potenzialmente interessate in Provincia, circa un quarto residente nel Comune capoluogo

Da oggi è possibile presentare domanda per ricevere il reddito di inclusione, nella provincia di Como la platea dei possibili beneficiari non supererà le 2000 famiglie. La nuova misura di contrasto alla povertà, ribattezzata Rei, reddito di inclusione, scatta da oggi, i cittadini potranno presentare le domande ai Comuni che entro 15 giorni dovranno trasmettere le richieste all'Inps per le verifiche. I sostegni economici verranno riconosciuti dal I gennaio 2018. Verrà data precedenza alle famiglie con minori, ai nuclei che assistono persone con disabilità grave, alle donne in gravidanza entro quattro mesi dal parto e agli over 55 disoccupati.

Come fare

Gli interessati dovranno presentare una dichiarazione Iseo non superiore ai 6mila euro, il nucleo familiare non potrà avere un patrimonio immobiliare diverso dalla prima casa oltre i 20mila euro e un patrimonio mobiliare sopra ai 10mila. Il beneficio economico sarà spendibile attraverso una carta prepagata concessa da Poste Italiane. Una delle misure chiave del Rei è l'impegno al reinserimento lavorativo dei soggetti all'interno di un percorso concordato verso l'autonomia con le amministrazioni locali, senza il quale il reddito verrà decurtato o eliminato. Sono interessati anche i cittadi i extracomunitari con permesso di lungo soggiorno in Italia da

almeno due anni. Il Rei verrà riconosciuto per massimo 18 mesi, un rinnovo annuale è possibile solo se saramo trascorsi almeno sei mesi dal godimento della prestazione. Il contributo mensile potrà arrivare al massimo a 187,5 euro per una persona sola, fino a un tetto di 485 euro nel caso in cui la famiglia abbia cinque o più componenti.

Seimila famiglie

In provincia sono circa 6mila le famiglie che hanno un Isee compatibile con la domanda per il Rei, un numero che però secondo le amministrazioni e i patronati va di molto ridotto, si stima che i nuclei beneficiari comaschi possano oscillare tra i 1.500 e i 2.000. Il sostegno all'inclusio ne attiva, una misura precedenteche andrà in pensione con l'ar-rivo del Rei, che fissava come requisito per l'accesso l'asticella a 3mila euro di Isee, nella città ca-poluogo interessava circa 600 nuclei. «Ci sarà una grande cor-sa per presentare le domande dice Franca Gualdoni, dirigente comunale per le politiche so ciali -. Pochi però avranno i re quisiti per ricevere il nuovo reddito di inclusione, i paletti fissati sono tanti. Organizzeremo delle giornate informative aperte al pubblico». «Rispetto al sostegno all'inclusione attiva - dice Mau**ro Pellicciari** per i caaf della Ci-sl di Como - non mi aspetto un aumento esponenziale dei be neficiari del nuovo reddito al-



Il provvedimento riguarda famiglie con minori e disoccupati over 55

La scheda

L'assessore: «L'obiettivo è il ritorno all'autonomia»

«Fare rete per il reinserimento lavorativo». Il vice sindaco e assessore alle politiche sociali Alessandra Locatelli si sta orga nizzando per l'arrivo del reddito di inclusione. «Il nostro Comune dovrà raccogliere le domande per girarle poi all'Inps - spiega Locatelli - per le verifiche dei requisiti. Visto i numeri del precedente sostegno all'inclusione attiva non credo che i nuclei numerosi. Chi ha la precedenza poi è una piccola percentuale dei possibili richiedenti». Il compito delle amministrazioni locali non si ferma alla raccolta delle do mande. «La cosa più importante è cercare di portare queste famiglie verso l'autonomia - dice Locatelli - dobbiamo cercare di inserire le persone in un percorso lavorativo. Per riuscirci vogliamo fare rete. Serve fare squadra a Como con enti, asso ciazioni, realtà formative, esper ti del riorientamento, occorre trovare insieme le migliori risposte per dare una speranza lavorativa a chi è a rischio po

Centro anti violenza a rischio chiusura «Procedure errate, colpa del Comune»

La storia

In 26 anni di attività le volontarie hanno assistito 4.700 donne: «Ora temiamo di essere costretti a chiudere»

Ridimensionamento di un servizio e di un punto di riferimento sul territorio che, in 26 anni, ha seguito, ascoltato e accolto migliaia di donne vittime di violenza. Questo è il rischio che corre il Centro Antiviolenza Associazione telefono Donna, attivo sul territorio dal 1991.

Come si è arrivati a questa situazione? «La Regione - spiega lapresidente Giuliana Fara - ha stanziato per un progetto biennale sul territorio circa 229mila euro. Il Comune di Como, ente capofila, avrebbe subordinato la possibilità di ricevere i fondi all'aggiudicazione di una gari d'appalto per la gestione del servizio. La procedura scelta si differenzia da quella della maggior parte delle amministrazioni lombarde che hanno già stipulato con le altre real tà regionali apposite convenzioni».

Intanto, da luglio, la realtà lariana si autofinanzia mentre al bando non ha partecipato nessuno. «Il Comune ha ottenuto la proroga fino a oggi - spiega la legale Laura Tettamanti - ma soltanto il 16 novembre ha pubbicato l'avviso di gara. Pur avendo partecipato alla manifestazione d'interesse, non abbiamo poi preso parte alla gara d'appalto». Si contestano le scelte procedurali, e s'insiste, quindi, per seguire la strada della convenzione. Alcuninumeri i nerado di

rendere l'idea dell'importanza del servizio. Il centro è entrato in contatto con circa 4.700 donne di cui quasi trecento nel 2017. «È un punto di riferimento per le donne vittime di violenza, che possono puntare sull'ajuto di altre volontarie e professioniste aggiunge Jerta Zoni, presiden te della cooperativa L'una e le altre - i primi anni, in poche si rivolgevano a noi, poi ci siamo radicate sul territorio e i numeri sono cresciuti. Da tempo lavoriamo in rete con le istituzioni. prima con l'amministrazione provinciale e da qualche anno con il Comune di Como». In tutto il 2016, sono state 271 le donne con cui sono entrate in contatto.

di cui 193 italiane. Sono state seguite psicologicamente, con percorsi di lo colloqui, 46 donne mentre, da un punto di vista legale, il numero di persone seguite sale a 84. I servizi sono gratuiti. Fanno parte della realtà una ventina di volontarie, quattro psicologhe e due legali.

Il rischio è quello di un ridimensionamento dei servizi dello sportello e di consulenza. Oggi è previsto l'incontro con l'assessorato ai Servizi sociali: la speranza è di riuscire a salvare i contributo ed evitare, quindi, il ridimensionamento. Due le ipotesi: altro bando o assegnazione diretta

A. Qua.



40 LA PROVINCIA

VENERDÍ 1 DICEMBRE 2017

Erba



REDERBA@LAPROVINCIA.IT

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batte p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmir.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia i Foglia@laprovincia.it 031.582356, Anna Savini a. savini@laprovincia.it 031.582353

«Troppi debiti» La Corte dei Conti indaga su Erba

Il caso. Non bastano i tagli su cultura, scuole e sociale La magistratura contabile contesta i vecchi bilanci

LUCA MENEGHEL

La Corte dei Conti scrive a Palazzo Majnoni. Nel mirino della magistratura contabile c'è il bilancio comunale: «Ci chiedono perché dal 2015 abbiamo fatto ricorso all'anticipazione di cassa-spiega l'assessore alle finanze Gianpaolo Corti - e perché l'indebitamento sia così alto. Ci terranno sotto controllo». Il sindaco Veronica Airoldi punta il dito contro lo Stato e le scelte passate: «Il governo non può continuare a tagliare. E avremmo dovuto vendere l'ex tribunale».

«Viviamo alla giornata»

Che il bilancio 2017 fosse un salto nel buio era evidente sin dal preventivo. Per far quadrare i conti sono stati tagliati i fondi alla cultura e alle associazioni, alle scuole paritarie e alla casa di riposo, mentre le opere pubbliche sono rimaste al palo.

Dal 2015 il Comune ha

Dal 2015 il Comune ha chiesto forti anticipazioni di cassa: la banca ha prestato a Palazzo Majnoni due milioni di euro, saliti poi a quattro, per far fronte alle spese; questi soldi vanno però restituiti con di interessi.

con gli interessi.
Aggiungiamo le alienazioni andate a vuoto e i minori introiti sul fronte degli oneri di urbanizzazione ed ecco un quadro a tinte fosche. Nei giorni scorsi i consiglieri comunali hanno discusso e approvato l'assestamento di bilancio, che conferma le peggiori previsioni di inizio an-

Contemporaneamente, annuncia l'assessore alle finanze, in municipio è arrivata una lettera della Corte dei Conti: «La lettera - spiego al Corti-ci richiama al fatto che nel 2015, 2016 e 2017 sia stata richiesta l'anticipazione di cassa, vogliono le motivazioni. Ci richiamano anche al rispetto dei parametri relativi all'indebitamento: i nostri uffici stanno preparando un risposta (che dovrà essere in-

La nuova Amministrazione si ritrova alle prese con i conti dal 2015 ad oggi

L'assessore e il sindaco: «Meno entrate, facciamo fatica con gli stipendi» viata entro il 5 dicembre, ndr)».

L'assessore alle finanze non si nasconde dietro a un dito. «Abbiamo un bilancio in continua emergenza, la Corte dei Conti ci terrà sotto osservazione. Viviamo alla giornata, abbiamo sempre meno incassi sul fronte dei tributi e degli oneri di urbanizzazione e siamo costretti tagliare da altre parti».

Insomma, d'ora in poi «il bilancio andrà tenuto sotto stretto controllo anche sul fronte delle entrate e delle uscite di cassa, non vorrei mai arrivare a non riuscire a pagare gli stipendi».

«Ex tribunale da vendere»

Per respirare un po' «abbiamo chiesto alla municipalizzata Asme di vendere il prima possibile la sua partecipazione in Enerxenia, in questo modo riusciremo a ridurre un po' l'indebitamento e libereremo qualche risorsa da utilizzare per i cittadini. Ma va fatto al più presto». Il sindaco Airoldi, dal can-

Il sindaco Airoldi, dal canto suo, punta il dito contro la politica. «Sono preoccupata per il futuro. In parlamento c'è gente che legifera e non sa neanche di cosa sta parlando, di come sono ridotti i Comuni. Ogni tanto penso che ci vorrebbe un'azione eclatante da parte di noi sindaci per far





L'ingresso dell'ex tribunale di Erba

capire a Roma che così non si può governare, non possiamo erogare servizi senza avere soldi».

Dopo la lettera della Corte dei Conti, continua Airoldi, «abbiamo poche opzioni e pochi spazi di movimento. Non ci consentono di rinegoziare i mutui, non resta che vendere qualcosa: l'ideale sarebbe stato alienare l'ex tribunale, è l'immobile più appetibile per il mercato, ma la passata amministrazione, come è noto, ha deciso di tenerlo. Una scelta che non condivido nel modo più assoluto, ma non mi resta che prenderne atto».

LA PROVINCIA 41



L'assessore Gianpaolo Corti «Abbiamo un bilancio in continua emergenza. Viviamo alla giornata, abbiamo sempre meno incassi sul fronte dei tributi e degli oneri di urbanizzazione e siamo costretti a taaliare da altre parti»



"Sono preoccupata per il futuro. In parlamento c'è gente che legifera e non sa neanche come sono ridotti iComuni,



Il consigliere Enrico Ghioni Il consignere Entreo Gnion «In cassa entrano sempre meno soldi, mi chiedo come riusciremo a finanziare non dico le possibili grandi opere ma l'ordinaria manutenzione per la sicurezza di tutti noi cittadini di Erba»



Le spese per i gemellaggi In estate la prima polemica

giorni scorsi a Palazzo Majnoni non èla prima lettera della Corte dei Conti indirizzata all'amministrazione erbese. Lo scorso lo agosto la magistratura contabile chiese spiegazioni in merito ai 4-920 euro spesi nel 2016 per il gemellaggio, per poi richiamare il Comunedi Erba «all'osservanza dei principi generali di proporzionalità ed adeguatezza

nell'utilizzo delle risorse econo miche pubbliche, valutandone l'impatto effettivo suognisingo-lo caso in specie (nello specifico sul numero non esiguo di ospiti gemellati e sulla reiterazione degli eventi di ospitalità)». Il caso fece discutere, Franco Brusadelli e Claudio Ghislanzone in transpita assessori della giunta di Marcella Tili, ricordarono tutti i tagli operati dalla

passata amministrazione sul fronte delle spese di rappresentanza; ma non la prese bene an-che Giorgio Meroni, il consigliere di maggioranza delegato dall'attuale sindaco Veronica Airoldi alla gestione del gemellaggio. «Onestamente - disse Mero-

«Onestamente - disse Meroni sembra curioso che la
Corte dei Conti venga a fare le
pulci al nostro Comune per
4,920 euro di spese per il gemellaggio, quando in Italia ci sono
enti che spendono e spandono i
soldi pubblici. Giusto è il richiamo anonesagerare, mail Comune di Erba è sempre stato molto
attento». L. Men.

«In rosso di 30 milioni Malacolpaèdi Roma»

L'ex assessore. Franco Brusadelli (oggi in maggioranza) spiega come si è arrivati alla preoccupante situazione

L'amministrazione di Veronica Airoldi si è inse diata con il bilancio preventivo già approvato dai prede-cessori. I problemi finanziari cessori. I problemi finanziari del Comune di Erba rissalgono almeno al 2015, quando la giunta ha iniziato a ricorrere all'anticipazione di cassa: l'assessore alle finanze era Franco Brusadelli, oggi consigliere di maggioranza nel gruppo Forza Italia. «Che ci fossero grossissime difficoltà - commenta - era evicoltà - commenta - era evicoltà - commenta - era evicoltà - commenta - era evi-dente sin dal bilancio di pre-

visione che ho presentato io poco prima delle elezioni». Brusadelli può spiegare meglio di chiunque altro co-me la città sia finita sotto stretta osservazione da parte

stretta osservazione da parte della Corte dei Conti.
«Se siamo arrivati a questo punto ci sono diverse motivazioni. La prima, devo ripeterlo per l'ennesima volta, è dovuta al taglio progressivo dei trasferimenti da Roma: non è possibile che il 50 per cento dei soldi degli erbesi finiscano a Roma e dalla capitale prendano altre strade, per coprendano altre strade, per coprire le falle dei Comuni spendaccioni»

Quanto a Erba, continua,
«abbiamo un indebitamento
altissimo che arriva a 30 milioni di euro: per darvi un termine di paragone, Cantù - che
ha più del doppio dei nostri
abitanti - ha un terzo del nostro indebitamento. Oggi ci
ritroviamo a pagare 1,3 milioni di interessi, pensiamo a
quanti soldi potremmo usare
per i cittadini se l'indebitamento fosse inferiore».

A complicare tutto vanno Ouanto a Erba, continua



elli, ora consigliere

«Le ragioni? Menoentrate dalle costruzioni e grandi difficoltà a incassare i crediti»

aggiunti «oneri di urbanizza-zione che calano di anno in anno perché l'edilizia è in cri-si, le alienazioni che non van-no in porto, la difficoltà a re-cuperare i crediti sul fronte dei tributi: così abbiamo il quadro completo degli elequadro completo degli ele-menti che ci hanno portato a

questo punto». Brusadelli è stato assessore alle finanze per cinque an-ni. Cosa avete fatto per far ni. Cosa avete fatto per far quadrare i conti? «Per pre-sentare l'ultimo preventivo abbiamo fatto di uttv: tagli alla cultura, tagli alle associa-zioni, tagli alle scuole parita-rie. Mi chiedo cos'altro avremmo potuto tagliare. Onestamente ho un unico rammarico: più passa il tem-po più mi rendo conto, come dice anche il nostro sindaco, che avremmo dovuto aliena re l'ex tribunale, sarebbe sta-

to appetibile».

La passata amministrazione ha deciso invece di tenerlo, ne ha deciso invece di tenerlo, accendendo anche un mutuo per ristrutturarlo. «Esatto. Abbiamo acceso un mutuo da 370mila euro e abbiamo aggiunto 140mila euro di avanzo di amministrazione per coprire l'importo dei lavori, soldi che avremmo potuto usare per altro. Perché non lo abbiamo venduto? In giunta non c'ero solo io, la maggioranza della maggioranza fece ranza della maggioranza fece un'altra scelta»

Chi sostenne la riqualifica cione del tribunale, a partire dall'ex vicesindaco Claudio Ghislanzoni, sostiene però che le rate del mutuo sono in-Ghislanzoni, sostiene però che le rate del mutuo sono integralmente coperte dagli affitti incassati da chi ha deciso di aprire un ufficio all'interno della struttura. «Certo, sempre che tutti gli uffici restino il fino a quando il mutuo sarà estinto: incrociamo le dita.

non parlare poi di Ca' Prina, la nostra casa di riposo che resta in attesa dei contributi comunali. attesa dei contributi comunali. Mi preoccupa molto il fatto che sul fronte dei permessi di co-struire le entrate siano 390mila euro contro i 600mila euro pre-ventivati a inizio anno, al capito-lo alienazioni abbiamo introita-to 527mila euro meno del previ-sto».

tasselli peseranno sulla vita quotidiana degli erbesi: «In cas sa entrano sempre meno soldi, mi chiedo come riusciremo a finanziare non dico grandi opere ma l'ordinaria manutenzione per la sicurezza di tutti noi. Biso mafare una riflessione: l'ho detto per tanti anni, i nodi vengono al pettine». Non a caso Ghioni sostiene da tempo la necessità di

sostiene da tempo lancecssità di inforzare i piano delle aliena-zioni con almeno uno dei cosid-detti gioielli di famiglia. «Non ci sono molte strade da seguire, io dico almeno di prova-re a mettere sul mercato uno dei tre immobili storici rimasti nel patrimonio comunale: con il ri-cavato avremmo un po' di respi-ro finanziario e avremmo dei findi per avviare il restauro de-gli altri due gioielli rimasti». Una strategia, quella che

Una strategia, quella che Ghioni suggerisce da anni, spo-sata anche dalla nuova amministrazione. Intanto è stato dato il via libera anche alla valutazione del Castello di Pomerio: in base alla stima - carte alla mano l'amministrazione deciderà se

Da gennaio il "mercoledì del cittadino" Si va in Comune anche in pausa pranzo

La decisione del sindaco dopo il confronto con i dipendenti pubblici Ecco che cosa cambia

A partire dal prossi-mo mese di gennaio arriva il mercoledì del cittadino.

Il sindaco Veronica Airoldi, dopo essersi confrontata con i endenti comunali e con gli altri uffici pubblici presenti a Erba, ha firmato il decreto di odifica degli orari di apertura del municipio: «Dal primo gennaio 2018 - spiega il primo cittadino a questo proposito avvieremo una sperimenta-zione semestrale, il mercole-di gli uffici faranno orario prolungato fino alle 15 per consentire agli erbesi di sbri-gare le formalità in pausa

Si tratta appunto del cosi-detto "mercoledì del cittadino" attivato diversi anni fa a

Sin dal giorno dell'insedia-mento il sindaco ha espresso

la volontà di modificare gli orari di apertura degli uffici comunali che risalgono anco ra al 2006; prima di firmare il decreto, Airoldi si è confron-tata con tutti gli uffici pubbli-ci presenti a Erba: «Molti hanno dato la disponibilità a sperimentare lo stesso orario, in questo modo i cittadini poin questo modo i cittadini po tranno venire in municipio e poi fare visita ad altri enti sempre nel corso della pausa

Che cosa cambierà? Oggi gli uffici sono aperti dal lu

dì al venerdì dalle 10 alle 13.15 ll lunedì e il giovedì anche dal-le 16 alle 19: un lavoratore, con questa scansione oraria, non ha modo di andare in munon ha modo di andare in mu-nicipio senza chiedere un permesso dal proprio posto di lavoro. Invece dal primo gen-naio 2018 il Comune sarà aperto il lunedi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, il martedi dalle 10 alle 13, il mercoledi dalle 9.30 alle 15, il giovedi dalle 9.30 alle 15 alle 18 il venerdi dalle 10 alle 13. «In caso di esito positivo

«In caso di esito positivo della sperimentazione - scri-ve Airoldi nel decreto - i nuovi orari di apertura al pubblico resteranno in vigore fino a diversa direttiva»



'Ndrangheta, racket e prostituzione «Tra le vittime c'è anche il territorio»

L'evento. Al quarto incontro sulla criminalità in Brianza si è parlato dei risvolti sociali «L'antistato vuole conquistare con la forza le città e sottomettere anche la gente perbene»

AROSIO

GUIDO ANSELLI

"Mafie e racket della prostituzione" i due temi "caldi" trattati mercoledi sera nella sala polifunzionale di Arosio, nel quarto incontro del ciclo "5 colpi alla 'ndrangheta".

Gli eventi sono organizzati dal Circolo Ambiente "Ilaria Alpi", in collaborazione con le biblioteche di Arosio, Carugo, Inverigo, Lurago d'Erba e Mariano Comense e il patrocinio dei rispettivi Comuni.

I relatori

Due temi che hanno richiamato l'attenzione del numeroso pubblico intervenuto, grazie anche alla grande capacità comunicativa dei due relatori, Benedetto Madonia, direttore del Progetto San Francesco di Cermenate e Tiziana Bianchini, responsabile "immigrazione elotta" della Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione.

Ad "incalzare", con domande pertinenti e sempre "centrate", la moderatrice Elisa Ronconi della Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione. Ad aprire la serata il sindaco di Arosio, Alessandra Pozzoli. Presente anche il primo cittadino di Inverigo, Giorgio Ape che mercoledì prossimo, nel piccolo teatro Santa Maria in via Rocchina 14, ospiterà la chiusura del ciclo,

con l'incontro con il procuratore capo di Como, **Nicola Piacente**. **Roberto Fumagalli** del circolo Ilaria Alpi ha introdotto gli argomenti, entrambi di scottante attualità.

Itemi

Si è parlato di 'ndrangheta per i recenti episodi di Cantù, la prostituzione per la recente escalation proprio ad Arosio.

«Parliamo di mafie, perché sono diverse le organizzazioni malavitose che operano, anche in Nord Italia-ha detto Madonia -. In Brianza e nel comasco, abbiamo l'ndrangheta. Un fenomeno però che non è recente: bastipensare che il primo omicidio in Lombardia, legato all'ndrangheta, risale al 1955».

Madonia, direttore del Centro studi sociali contro le mafie di Cermenate, dopo aver letto l'articolo 416 bis, che dal settembre 1982 ha introdotto il reato di "associazione di tipo mafioso" («una poesia del diritto», come l'ha definito) ha provato ad inquadrare la figura delle vittime.

«Le vere vittime -ha detto -sono il territorio, che l'antistato cerca di conquistare con la forza; la gente per bene e la società». Nel racket della prostituzione le vittime sono, nel 95% dei casi, le donne.

«Ma nella stragrande maggioranza, non ne sono consapevoli»



I protagonisti dell'incontro: da sinistra Giorgio Ape, sindaco di Inverigo, Elisa Roncoroni, Tiziana Bianchini, Benedetto Madonia, Alessandra Pozzoli sindaco di Arosio e Roberto Fumagalli del Circolo Ilaria Alpi

■ L'ultima serata sarà mercoledì a Inverigo con il magistrato Nicola Piacente ha spiegato Tiziana Bianchini, responsabile della Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione.

«Il lavoro più difficile dei nostrivolontari delle Unità mobili - aggiunge - , che tutte le sere agiscono sul territorio, è proprio quello di convincere chi si prostituisce che è la vittima del racket». Il percorso delle "salvate" , che non sono tantissime, è in salita. «La quasi totalità è venuta in Italia, dalla Nigeria o dai paesi dell'Est, con lo scopo di trovare un'lavoro per aiutare la famiglia – spesso anche i figli-rimasti nel paese d'origine».

«Quando decidono dismettere -prosegue Bianchini -, non riescono più ad inviare il denaro, come in precedenza e dalla famiglia in patria, arrivano delle pressioni». Un interessante dibattito, ha chiuso la serata.



onomia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT:

Tel. 031 582311 Fax 031 582421 Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

«Tessile, tracciabilità per la ripresa»

Lo studio. Ancora in flessione il settore: -3,8% nel corso del 2017. Taborelli: «Dobbiamo puntare sull'innovazione «Non serve una soluzione protezionistica, occorre investire per migliorare ancora di più i nostri prodotti»

MARILENA LUALDI

MARIENA LUALDI

Il calo di fatturato del 2016 si è accentuato in questi primi sei mesi: se l'anno scorso si era concluso con -1,9% il 2017 offre per ora una diminuzione del 3,8%. Ma il distretto tessile lariano non sta a quarte per consultato del 1,8%. tessile lariano non sta a guar-dare. Aspettando di poter competere ad armi pari (vedi la sospirata tracciabilità del prodotto), si dà da fare cercan-do nuovi canali verso i mercati e puntando sull'innovazione

Oltre i numeri

Oltre i numeri
Dati e considerazioni emergono dall'Osservatorio arrivato
alla venticinquesima edizione
ieri. Prima del convegno al Centro se-

rico che ha permes-so di approfondire le direzioni del distretto, è stato fatto il punto con Andrea Taborelli, pre-



drea Taborelli, presidente della filiera tessile di Unindustria Como, Guido Tettamanti, segretario della stessa filiera di associazione, Ilaria Sangalli e Stefania Trenti della Direzione Studi e ricerche Intesa Sannaole e Francesca Geltesa Sanpaolo e Francesca Gel mini, opportunity manager di ComoNext.

La precedente analisi risale La precedente analisi risale alla scorsa primavera e non era brillante, ora il lieve calo prosegue, per il secondo anno consecutivo. Ma attenzione, se è abbastanza diffuso dal punto di vista delle dimensioni delle aziende, è circoscritto ad alcune specializzazioni come la tessitura o tintostamperia, converter. Si trovano –ha rilevato Ilaria Sangalli – differenze anche marcate tra diversi ze anche marcate tra diversi

soggetti del tessile. Così nel primo semestre la flessione media di fatturato è sì del 3,8%, ma è leggermente

più negativa per i volumi. E so-prattutto c'è chi soffre di più: come il tessuto per cravatteria, che cala dell'8,6%. Anche l'ac-cessorio tessile frena, per il 3,3%. L'analisi è stata effettuata

su un campione di 156 impre-se, per un fatturato complessise, per un fatturato complessivo di 1,8 miliardi, proprio dalla
Direzione studi di Intesa
Sanpaolo. E per alcuni versi è
in linea con l'andamento nazionale. Vero è che l'export è
cresciuto del 2,9% (+1% per i
prodotti tessili e +3,8% per
l'abbigliamento), ma rispetto
al 7,3% di altri settori in Italia è
sampre poco. Inoltre, c'è un altro fattore che pesa: le quotazioni della seta in
Cina sono aumen-

Cina sono aumen-tate in dollari del 30%, complice un sostenuto anda mento dei consumi interni. In effetti, ha ri-

In effetti, ha ricordato Stefania
Trenti, questo 2017
è di forte crescita
per i mercati internazionali, mai Itessile non riesce a coglierne le
opportunità. D'altro canto,
non può contare su una domanda interna che va a rilento manda interna che va a rilento rispetto ad esempio alla mec-canica, poiché i consumi del vestiario seguono un ritmo modesto. Unico aiuto, dal turi-

Si investe ancora
Eppure c'è la Cina che riprende a crescere, la Russia a comprare, gli Stati Uniti che continuano a trainare. C'è un altro "eppure", che mostra la vitalità delle imprese: le aziende comasche infatti continuano a investire sulla sostenibilità e investire sulla sostenibilità e investire, sulla sostenibilità e sull'innovazione. A stringere i denti, perché si sa qual è il cuore del problema, «Noi siamo il monte della filiera - ricorda



Como Crea, a Villa Erba: qui vengono presentate le novità dalle azie

Andrea Taborelli – producia-mo i tessuti, non i capi finiti. Stiamo veramente portando avanti gli sforzi sulla sosteniavanti gli sforzi sulla sosteni-bilità come la ricerca di nuovi canali verso i mercati. Lo fac-ciamo aspettando ciò che ci aiuterebbe: una tracciabilità del prodotto sulla falsariga di quanto accade in America. Non è una soluzione protezio-nistica, bensì trasparenza per il consumatore. Altrimenti og-gi entrano 21 miliardi di pezzi all'anno in Europa ei controlli all'anno in Europa e i controlli spettano al singolo Stato. Con tantissimi elementi chimici da verificare, è impossibile pensare che ciò avvenga»

Intesa Sanpaolo e ComoNext

Finanza e tecnologia a sostegno dell'industria

Credito e parco tecnologico tra gli alleati del tessile lariano. Da parte di Intesa Sanpaolo, attraverso Stefania Trenti, ieri si è ribadita la volontà di affiancare la filiera, quindi la capacità di fare rete: oggi non ci sono solo gli incentivi, ma anche la finanza fa la sua parte. Filiera che tra l'altro a Como è integra, e così unica al mondo. Gli

trova vicino peraltro, in Svizzera. ca e qui ComoNext ha assicurato lancio per l'innovazione delle

sca Gelmini. L'idea di fondo è spingere il trasferimento di com-petenze, dal digitale alle nanotec rose di innovare e anche obbligate a farlo. Questo è possibile da un Parco che ha quasi raggiunto le 130 aziende e i 700 lavoratori della

ovare a un settore che nonosta te la lotta contro concorrenti spesso sleali non ha perso lo smal-to e la voglia di migliorarsi ogni giorno. Ma deve avere strumenti adeguati.

Alla ricerca di nuovi mercati per sostenere l'export

C'è quel "nel frattem-po" che fa la differenza. In attesa della tracciabilità, il Distretto tessile lariano si è infatti impetessile lariano si è infatti impe-pato per risalire la china in ter-mini di fatturato ed export. Una via è quella delle certificazioni ambientali. Oggi la sostenibilità fa parte del dna comasco, ma è anche riconosciuta come un va-lore fondamentale dalla moda. Continuare ainvestire su questo offre importanti garanzie, come pure sull'innovazione. Ieri dal-l'Osservatorio è partito l'invito a brevettare, a registrare ogni passo avanti. E di innovazione per il tessile ieri ha parlato Paolo Ca-nonico della Saati, che è presi-dente della Piattaforma tecnologica europea. Terza via, i mercati. Può sem-

Terza via, i mercati. Può sembrare che tutti siano stati esplorati. Proprio ieri a Unindustria Como c'era una visita in corso di una delegazione cinese. Il segretario del gruppo filiera tessile di Unindustria Como Guido Tettamanti, però, ha ricordato altri fronti: «Un mese fa l'accordo con il Canada ha garantito che i nostri prodotti ora possono an-



un'effervescenza incredibile. Non solo. Siamo rimasti colpiti da un incontro con rappres da un incontro con rappresen-tanti dell'Uzbekistan». Con doppio valore. Da una parte, si apre un altro sbocco verso la Russia. Dall'altra, lo stesso Paese è occasione ghiotta: 32 milioni di abitanti, raddoppiati in ven-t'anni, con un Pil che cresce del-18% l'anno. Poi il Giappone: l'Unione europea sta negozian-do un accordo di libero scambio, che potrebbe avere sviluppi ana-loghi a quanto accaduto in Canada. Insomma, molto si muove eincoraggia asperare nei prossi-mi mesi, quelli che dovrebbero confermare il fermento dei mer-cati internazionali. Con una cer-tezza, espressa ieri dai vertici della filiera tessile: «Abbiamo un prodotto formidabile, le grif-fe senno che preseno esprefe sanno che possono cercarlo solo a Como». Altro riconoscimento: è stato costituito il clu-ster nazionale del made in Italy che coagula l'industria con a che coagula l'industria con asso-ciazioni, università, centri tec-nologici. Matteo Taiana è stato nominato da Sistema Moda Ita-lia nel Comitato scientifico. E il cluster regionale vedrà Como capofila. M. Lua.



Dogane da chiudere Ticino contro Berna «Prima la sicurezza»



La strada che porta alla dogana di Colverde

Colverde

Deputato della Lega torna sul caso dei valichi minori di Drezzo e Ronago

Rischia di spostarsi di parecchi chilometri il muro che il Ticino - o quantomeno una forza politica del vicino Cantone, la Lega dei Ticinesi - voleva costruire anni fa al confine coni Comasco (e non solo) così da arginare gli ingressi verso la Confederazione.

Già perché ora è sempre il Ticino a voler erigere un muro, ma questa volta rivolgendolo virtualmente verso Berna, sede del Governo federale, reo di aver dato il via libera lo scorso 30 settembre alla riapertura dei tre valichi minori di confine, chiusi per sei mesi dalle 23 alle 5.

Dopo la lettera dei sindaci di Chiasso, Mendrisio, Stabio e Novazzano, spunta ora una petizione (più di 300 le firme raccolte) all'interno della quale il deputato della Lega dei Ticinesi, Massimiliano Robbiani chiede la "chiusura notturna di tutti ivalichi secondari". In pratica, il concetto di fondo ricalca il contenuto della missiva firmata dai quattro sindaci. La novità è rappresentata dal fatto che ora viene chiesto ai cittadini ticinesi (e non solo agli amministratori) di esprimersi a riguardo.

«La sicurezza rappresenta un argomento troppo importante per essere sottovalutato», la sintesi del pensiero di Massimiliano Robbiani, che oltre ad essere deputato del partito di via Monte Boglia è anche consigliere comunale a Mendrisio. Sarà interessante capire in quanti aderiranno all'iniziativa.

L'obiettivo è quello di portare sul tavolo del consigliere federale Ueli Maurer un buon numero di firme. Ad oggi Berna non ha ancora chiarito se la chiusura semestrale dei tre valichi minori (Novazzano, Pedrinate, che ricadono sul Comasco e Ponte Cremenaga) ha sortito o meno gli effetti sperati. Di certo, l'obiettivo principe - ovvero arginare la criminalità transfrontaliera - è stato raggiunto solo in parte. Berna ha già fatto sapere che al momento non è praticabile l'ipotesi di prolungare la stop notturno in corrispondenza dei tre valichi minori.

M. Pal.



Economia 11

Mattarella premia il signor Yoox «Porto il lusso sul web»

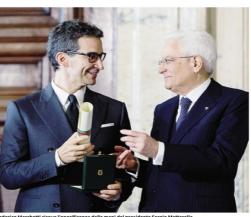
Sfide globali. Federico Marchetti nel 1999 ha fondato l'impero dell'e-commerce per vendere la moda italiana Oggi conta 4.500 dipendenti e distribuisce in 180 paesi

Deggi conta 4.500 dipendenti e distribuisce in 180 paesi

LENBA RODA

LENBA RODA

Un impero digitale.
Con oltre 4.500 dipendenti,
Youx Neta-Porter Group,
Youx Neta-Porter Gro



Black Friday da record «Un ordine al secondo»

la multinazionale leader nell'e-commerce per la moda e il lus-so. In questo avvio di festività natalizie, il Gruppo ha registra-to un aumento degli acquisti da mobile, anche grazie alle app dell'azienda. I dati delle perfor-mance del Gruppo danno indi-cazioni sui trend del consumo di prodotti di lusso a livello

Un ordine al secondo.

Questo il dato del Black Friday
per Yoox Net-a-Porter Group,
la multinazionale leader nell'ecommerce per la moda ei llusso. In questo avvio di festività
natalizie, il Gruppo ha registrato un aumento degli acquisti da
mobile, anche grazie alle apur
dell'azienda. I dattidelle perforcazioni sui trend del consuno
di prodotti di lusso a livello
micremento, in queste settima-

32 VALLE OLONA

VENERDI 1 DICEMBRE 2017 "PREALPINA

Non c'è più il bonus anti-slot

I bar che rinunciavano ai videopoker ottenevano sconti sulla Tari, da tempo eliminati



STASERA IN MUNICIPIO
SOLBIATE OLONA – Stasera alle 21 in Comune e
c'è l'incontro "Conquista la
mia vita, non togliermela".
Partecipanol' avvocato Nicole Toia, l'editore Loredana Merlo, Gianluigi Arca per la Nato, e oli artisti

Mense, via al recupero crediti «ma nessun bimbo a digiuno»

CASTELLANZA - Sono stati un riconoscimento a spot i contributi erogati ai non vocio diffondere il giono in installare le slot nei liboro locali: il Comune ha stanziato 250 curo a 38 bar defimit etici solo nel 2014 e da allora mai più. Ne con installare più. Ne con giono con quella Cerini. Così fra i baristi che aveva lanciato l'iniziativa, ne con quella Cerini. Così fra i baristi che aveva lanciato l'iniziativa, ne con quella Cerini. Così fra i baristi che aveva lanciato l'iniziativa, ne con quella Cerini. Così fra i baristi che aveva lanciato l'iniziativa con la manore de Parte la mano locali del mano successimo e sepsegia malurone e Arche hamo blocali con controlo del mano del mano del manore de l'arche del mano l'accessimo e proportione del mano del manore del mano del mano del mano del manore del manore del mano del manore del mano del manore del manore

Telecamere in tilt per mesi

Black out per un fulmine, si è scoperto solo ora





8 VENERDÌ 1 DICEMBRE 2017 "PREALPINA



ROMA - È stato siglato, con tutte le organizzazione sindacali, il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per il personale non di-rigente di Posteitaliane per il triennio 2016-2018. Lo annun-cia una nota dell'azienda nella rutale il presira che l'accordo:

Poste: siglato il contratto

articola su tre macro aree: il trattamento economico - che prevede un aumento complessivo medio mensile di 103 euro pro capite - nuovi istituti di welfare aziendale - con il fondo sanitastratore delegato Matteo Del

Fante - è stata siglata al termine di una trattativa durata molti me-si nei quali abbiamo sempre ri-scontrato un clima costruttivo e responsabile tra le parti. Oggi il mercato pone importanti sfide a cui siamo chiamati a rispondere con uno sforzo di produttività».

La Smart va al fallimento Ora nasce la task force a sostegno dei dipendenti

Comune, Fiom e Openiobmetis unite per il ricollocamento



Unicredit "investe" nella Comerio Ercole

nella Comerio Ercole

Busto Arsizio -Uniredit S.p.A, sottoscrive un prestito obbligazionario emesso da
Comerio Ercole. Il prestito obbligazionario di
tipo unsecured ha un
importo di 5 millioni di
Euro, una durata di 7
anni e una cedola annuale variabile del
2,56%. Il capitale sarà
rimborsato in 84 rate
trimestrali.
L'emissione sottoscritL'emissione sot

CASSANO MAGNAGO - La parabola di Sm azienda di Cassano Magnago specializzata nell

CASSANO MAGNAGO - La parabola di Smart srl. azienda di Cassano Magnago specializzata nella riparazione di smartphone e tablet, è giunta all'epilogo. Libri in tribunale per una realtà florida fino a pochi mesi fa. Lo si è appreso mercoledi sera in Consiglio comunale, quando il sindaco, Nicola Poliseno, ha risposto a un'interrogazione del Partito Democratico sulla situazione dei dipendenti. Ora si cerca di supportare i lavoratori che presto riceveranno le lettere di licenziamento (si attende la nomina del curatore fallimentare) con quello che il primo cittadino dice poter essere «un metodo nuovo». Saputo degli incontri avuti da Poliseno con la governance di Smart e con i sindacati, per bocca del capogruppo, Tommaso Police, i dem hanno chiesto quanti siano i cittadini di Cassano coinvolti, a quali ammortizzatori possano fare ricorso, quali siano le possibilità di ricollocamento e quanti abbiano già trovato nuova occupazione. Questo il quadro dipinto dal sindaco: 140 dipendenti con contratto a tempo indeterminato, una decina dei quali residenti a Cassano, età media tra 25 e 35 anni, più o meno 30 quelli che hanno già ricevuto proposte di lavoro, situazioni diversificate quanto alle indennità di disoccupazione (prevalentemente per due anni).

**Oggi (mercoledi, ndr) – ha proseguito il primo citadino – c'è stato un incontro sindacale in municipio exampa), sarà sperimentato du na task foree comprendente Confartigianato, l'agenzia per il lavoro Openiobnetis. Cgil – Fiome Comune, quest'ultimo con i servizi dell'Informagiovani e dell'Informalavoro, «La disponibilità a ospitare il prossimo incontro in una sede istituzionale come Villa Oliva – ha aggiunto Poiseno – intende essere un segno di vicinanza, vogliamo fare capire ai dipendenti della Smart che non sono soli». Le preoccupazioni no manacano: ci sono coppie con entrambi i partner assunti alla Smart e lavoratori over 30 per la cui assunzione no sono previsti sgravi fiscali. Non solo, i competitor potenzialmente interessati ai dipendenti dell'azionado casano sedi relat



DOPO I LICENZIAMENTI -

Ikea finisce in Parlamento

ROMA - «Nelle prossime ore presenteró un interrogazione parlamentare propertiero un interrogazione parlamentare processimentare productiva del considere al Ministero dello SVI-per dello SV ROMA - «Nelle prossime ore presen-

si occupa di suo figlio disabile

Settore gomma plastica, presidio a Gazzada



VARESE - Incrociano le braccia per otto ore, nella giornata di oggi, i dipendenti delle aziende varesine del settore gomma plastica. Lo sciopero è stato indetto - a livello nazionale - da Femca Cisi, Filterm Cgil e Ulitec Uli, per riuscia do tenere una modifica allariacio 7 del contratto nazionale femato del contratto nazionale femato del proposito del contratto nazionale femato del proposito del contratto nazionale femato del proposito del propo

medio, Ora, in seguito al ribasso dell'inflazione, la controparte chiede la restituzione di parte del denaro. Noi chiediamo di riaprite la discussione sull'articolo 70 del contratto.

I lavoratori varesini si sono dati appuntamento per un presidio con manifestazione davanti all'azienda RH di Cazzada Schianno. Le iniziative decise nel corso dell'assemblea nazionale dei deri dell'assemblea nazionale dei deri assemblea nazionale dei derizzione, non homo sortito gli effetti sperati di riapretura del diaprite dei sistema di relazioni in consponissione ulteriore del sistema di relazioni, non compromissione ulteriore del sistema di relazioni industriali. Appare del tutto evidente - spiegano i sindacalisti che Confindustria e la Federazione

ne Gomma Plastica abbiano scelto il terreno del conflitto e non
quello del dialego tra le parti. La
Federazione GommaPlastica
continua a sottrarsi alla responsabilità del confronto, e non perde occasione per dispensare alla
taziende associate consigli e circolari operative su come fare per
togliere solid dalle retribuzioni
del lavoratorio.
-Oltre al valore economico proprio della vertenza - concludono
Ciogli, Parisi e Panzeri - è in discussione il ruolo e il valore del
contratto collettivo nazionale di
lavoro che Confindustria vuole
indebolire se non cancellare a
vantaggio di un modello contrattuale che destruttura le retribuzioni e aumenta le diseguaglianze
tra i lavoratorio.



*PREALPINA VENERDI 1 DICEMBRE 2017 ECONOMIA 9

TAVOLO ITALIA-CINA -

La nuova via della Seta passa dalla Lombardia

MILANO --La nuova Via della Seta può essere un volano per il business delle nostre imprese, aumentandone la competitività internazionale con riflessi positivi per il nostro territorio e l'Italia- ma, «se vogliamo però sviuppare i filossi di scambio, abbiamo bisogno che alcune zone, anche in euro-Asia, de la competita del competito della contra della contra della contra della contra della contra della contra della visita in Italia di Chen Sicing, da luglio chairman di Bank of China e che insieme al ceo di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, ha

presieduto il Business Forum Italia Cina.

«Le imprese lombarde vedono nella Cina una delle principali mete verso cui orientara nei prosimi cinque armi, il proprio piano di mete verso cui orientara nei prosimi cinque armi, il proprio piano di cina della cina vale più di 15 miliardi di euro ed è cresciuna vale più di 15 miliardi di euro ed è cresciuno sensibilimente negli ultimi anni (+ 40% dal 2008 ad oggi)». «Lavoreremo per far si che le imprese i taliane e cinesi si incontrino col supporto delle istituzioni finanziarie perché queste ultime sono essenziali per agevolare lo sviluppo della relazione. L'Italia può gio-

care un ruolo importante nella nuova Via del-la Seta ed esseme il motore a livello euro-po- ha agijunto il Ceo di Pirelli Marco Tron-chetti Provera. «L'Italia può essere il motore in Europa per lo sviluppo e per l'interscam-bio con la Cina» ha ribadito il Ceo di Pirelli sottolineando che «la nostra crescita è lega-ta all'esportazione e questa può essere l'op-portunità per creare maggiore ricchezza tra i due Paesi con un'amicizia che si traduce nei fatti», «La Cina oggi non è più solo la fabbrica del mondo, come eravamo abituati a veder-la: è diventata - afferma Tronchetti - un luogo di consumi».





Ricorso contro la Lia Ora la legge trema

Il tribunale dà ragione a un'azienda non iscritta all'albo

CANTON TICINO - La Lia se ne andrà davvero via? Arriva una novità potenzialmente interessante per le imprese artigiane varesine. Il Tribunale amministrativo ticinese (Tram) ha infatti accolto nei giorni scorsi un ricorso contro la Lia, la Legge cantonale sulle imprese artigianali, portato avanti da una ditta del Cantone di lingua italiana del settore del commercio dei mobili. Sostanzialmente l'impresa si era opposta all'obbligo di iscrizione all'abbo e i giudici le hamo dato ragione: questa restrizione era eccessiva in quanto, in lamo dato ragione: questa restrizione era eccessiva in quanto, in ciente interesse pubblico. La sentenza cantonale è ancora impugnabile presso il Tribunale federale, più alto in grado, ma ha causato alcune reazioni fra cui la possibilità che la Lia venga abolita del tutto. L'iscrizione, infatti, era obbligatoria anche per le imprese italiane e aveva suscitato una sorta di argine contro coloro che in Ticino vengono chiamati "padronenii italiani" e che rappresentano una concorrenza molto forte per le imprese indigene. Certo, rispettare Lia non rappresenta quel mostro burocratico che spesso sono gli adempimenti analoghi in Italia ma, chiaramente, obbligava gli artigiani italiani a investire tempo e risorse per esserer in regola. È domani? Forse la sentenza elvetica ha dato un colpo verso

ncellazione della normativa poiché i togati hanno messo in dub-proprio l'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo, vale a dire uno

la cancellazione della normativa poiché i togati hanno messo in dubbio proprio l'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo, vale a dire uno
dei pilastri della legge.
Si ricorda inoltre che la legge non era piaciuta nemmeno alle imprese
ticinesi, vale a dire coloro che la normativa doveva andare a difendere conservato dell'anti portione per l'aborgazione ha raccollo
concerne della della pettidone per l'aborgazione ha raccollo
comparto, ha dichiarato ai microfoni della Rsi che va questo punto
non è escluso che si debba fare un passo indietro definitivos.
Non tutto è oro quello che lucica perché un'altra novità non piacerà
di certo agli artigiami tricolori: dal 1 gennaio anche le imprese con
sede in un Paese dell' Unione europea che fatturano in Svizzera saramno sottoposte alla legislazione sull'Iva anche se si produrramo
no dotari di un rappresentante fiscale per l'Iva in Svizzera La nuova normativa non si applica alle importazioni, ma solo ai lavori svolti sul territorio, e quindi anche quelli delle piccole imprese italiane su
suolo ticinese.

Nicola Antonello

Varese alla scoperta della bio-economia

Imprese e Università a confronto sulle possibilità di nuovi business e sviluppo

Imprese e Università a confron SARONNO - Le ricerche sullalignina, gli insetti come strumento per la riconversione die riffuti, i progetti dieconomia circolare, i principi di origine lituca per la cosme prese ei limondo della ricerca scientifica varesina. Si chiama bio economia ei colore a controli di con



COLDIRETTI

Siccità senza fine in provincia Fiori: agricoltori in difficoltà

Horr: agricoltori in difficolta

VARESE - La siccità su Varese prosegue senza interruzione dall'estate. Arivelarlo è un'analisi agro-climatica
dell'osservatorio della Coldiretti provinciale, realizzata
su dati Ucea. Dall'ultima decade di settembre alla seconda di novembre, infatti, si e registrato un calo di
piogge del 66% rispetto la media climattac. Il picco di
arsura della terra si constatato in Intuto ottobre, dove il
calo di precipitazioni è stato del 85%. 4a novva legge
allo di precipitazioni è stato del 85%. 4a novva legge
ini di accumulo di riserve idriche - racconta il presidente
di Codiretti Varese. Perando Fiori è u in importante
passo in avanti per affrontare i cambiamenti climatici e
l'emergenza acqua, che ha creato non pochi problemi, anche di carattere economico, ai nostri agricoltori».
In Lombardia spiega Coldiretti Varese. Peranterio le riconvertire anche solo il 10% dei poli estrattivi esauriti
per creare una riserva strategica potenziale di almeno
90 millioni di metri cubi di acqua irrigui.

I regali di Natale si comprano tutti on line

ROMA - Quasi un italiano su due sceglie di acquistare i regali di Natale online (46%), di questi il 73% lo fa da computer, il 27% da smartphone e tablet rendendo così i consumatori del nostro paese i più "mobile addicted" di uti, di consumatori del nostro paese i più "mobile addicted" di uti, di consumatori del nostro paese i più "mobile addicted" di uti, di consumatori del nostro paese i più "consumatori del nostro paese i più "consumatori del nostro paese i più "consumatori del nostro paese i più (25%) e spagoli (23%). Lo dice una ricerca di Payla, basata su interviste a 7mila persone in diversi paesi, per gli italiani il motivo principale dello shopping online con dispositivi mobili è l'immediatezza dell'acquisto (51%). Solo francesi (53%) e svedesi (45%) lo fiancesi (53%) e svedesi (45%) lo fiancesi (51%). Più in generale, la ricerca evidenza dell'acquisto (si fishi presenta un motivo di frustrazione per il 92% degli

Friday è considerato dal 55% il vero inizio dello shopping natalizio. E' seguito a ruota dalla vigilia di Natale, scelta dal 36% degli intervistati e dal Cyber Monday, che per quasi un consumatore su 4 (33%) è un'ottima giornata per trovare l'idea giusta. Infine, dai dati globali emerganial (51%), compresa tra i 25 e i 34 anni, è come prevedibile l'unica a preferire l'ambiente digitale per lo shopping natalizio. La generazione che utilizza maggiormente PayPal per i pagamenti digitali, invece, è quella compresa tra i 35 e i 44 anni, che si attesta su un valore pari al 23%.





La Provincia di Varese

VENERDÌ I DICEMBRE 2017 LA PROVINCIA DI VARESE 7

ECONOMIA

LA NOVITÀ Tra le 105 vincitrici del Premio Buone Prassi Lombardia gloria anche per cinque delle nostre

d Silvia Bottelli

Sono 105, tra cui cinque della provincia di Varese, le aziende premiate mercoledì a Palazzo Lombardia da Regione e Union-camere. Le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento sono quelle che hanno superato la fa-se istruttoria del Premio Buone Prassi Lombardia per la Respon-sabilità Sociale 2017.

Le aziende premiate per il loro impegno sociale e ambientale, oltre a ricevere un attestato di merito, sono state inserite nel Repertorio oplina trono companio. Repertorio online, vera e propria vetrina di prestigio e visibilità sul territorio, collegata ai siti delle Camere di Commercio lombarde e di Regione Lombardia. Si tratta di uno strumento unico nel suo genere, basato su comunicazio-ne, trasparenza e condivisione con tutte le parti interessate del-le buone prassi aziendali.

Cinque le aziende varesotte ad ottenere l'attestato. Nella ca-tegoria Ambiente, la BTicino di Varese per le attività di sensibilizzazione interna ed esterna realizzate in campo ambientale; particolarmente apprezzato, il concorso di idee interno "Torneo della Produttività", per migliorare aspetti ambientali della produzione e del prodotto. Importante anche la collaborazione con il Banco Alimentare per gestire il surplus della mensa aziendale.

Nella categoria Lavoro, pre-miata la Elmec Informatica di Brunello, per il suo impegno nella riduzione degli impatti ambientali, soprattutto attraverso la riqualificazione di un sito e l'effi-cientamento energetico e per il



Innovazione e coraggio Le nostre imprese al top

benessere dei dipendenti. Nella categoria Gestione e Go-

verno, hanno ottenuto il riconoscimento l'azienda Reti spa di Busto Arsizio per l'impegno nel progetto di recupero dell'area dell'ex cotonificio Venzaghi, secondo le migliori tecnologie am-bientali. Nella stessa categoria, premiata anche la Lu-Ve di Ubol-do, per essere stata, come si legge nelle motivazioni, la prima azienda al mondo ad applicare soluzioni d'avanguardia nel rispetto dei principi fondamentali di salvaguardia dell'ambiente nella refrigerazione commerciale e industriale, diventando un rife-

e industriale, diventando un rife-rimento per tutto il settore. Riconoscimento anche per la Roelmi Hpc di Origgio, che nono-stante le piccole dimensioni e la recente costituzione, ha messo in campo una varietà di stru-menti e di prassi, dimostrando di aver importato la gestione di aver improntato la gestione aziendale in modo responsabile e attento all'ambiente.

«buone Prassi diniostra che coniugare competitività e re-sponsabilità sociale è una neces-sità sempre più avvertita dalle imprese» ha commentato **Mauro Parolini**, assessore regionale allo Sviluppo Economico. «Buone Prassi non si limita a valorizzare l'impegno sociale delle imprese, ma fa emergere comportamenti che sono da esempio per tutti» ha detto Gian Domenico Auric**chio**, presidente di Unioncamere Lombardia. ■

to un programma per com-battere l'infertilità femmini-

LA NOVITÀ

L'importanza di chi disegna il packaging Ora c'è il corso

Noi siamo abituati a pensare al contenuto: ma pensiamo a quanto è importate il packaging dei prodotti. E non solo quelli che troviamo nei negozi, ma an-che quelli di tipo industriale che arrivano ad essere dei veri e propri concentrati di tecnologia per preservare i prodotti durante i trasferimenti e le consegne ai clienti

E anche disegnare il packa-ging dei prodotti è un lavoro che ging del prodotte di l'avoio che richiede studio e formazione: nei giorni scorsi il corso per di-ventare "Designer di packaging industriale" organizzato da Actl (Associazione Cultura e Tempo chisocolazione childra e l'empo libero) con Deles Group, azienda che si occupa di imballaggio è stato «il punto di partenza, il "pilota", del progetto Deles Aca-demy spiega **Stefano Scaroni**, Amministratore Delegato di De les Group.
Il primo corso sperimentale

a Varese che rappresenta un primo mattone che darà vita alla Academy aziendale del primo trimestre 2018, un «progetto che nasce dalla nostra forte volontà di scommettere sui nuovi talenti, fornendo spazi e strumenti di espressione, attraverso corsi specialistici che forniscano una vista ravvicinata sul mondo delvista ravvicinata sul mondo de della logistica. DELES Academy sarà il veicolo di trasmissione del nostro know-how e della nostra cultura d'impresa, un segno tangibile di apertura verso l'esterno e di passaggio del testimone tra le generazioni».

Il corso, della durata di 80 ore è nato proprio con l'objetti-

ore, è nato proprio con l'obiettivo di formare personale specia-lizzato da inserire all'interno dell'azienda in modo molto pralico con una parte teorica con lo studio del packaging design fino alla parte legata alla logisti-ca e una parte pratica diretta-mente in azienda nella sede di Uboldo che ha previsto l'ideazione di un vera e proprio prodotto e la reale gestione di un magazzino.

«La formazione professiona-lizzante realizzata in collaborazione con le imprese – aggiunge Marina Verderajme, Presidente di Actl - è per noi un importante un acti e per noi un importante risultato, perché rappresenta, da una parte la strada maestra per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro che acquisiscono competenze immediatamente spendibili ed entrano in contatto diretto con le imprese, dall'altra il contributo concreto che la for-mazione fornisce per lo sviluppo economico e la competitività del nostro Paese». S. Bot

INTERMEDIAZIONE Anche alcune imprese del Varesotto si sono rivolte al consorzio per innovare

Le Storie di un credito che rilancia Confidi Systema aiuta anche Varese

di Matteo Fontana

Raccontare cos'è e come opera sul mercato Confidi Systema, attraverso le testimonianze dirette di quegli imprenditori che grazie al-l'intermediazione finanziaria del consorzio sono riusciti ad ottenere credito per la propria azienda, dando una svolta al proprio progetto imprenditoriale. Si intitola "Le Storie" la

Si intitola "Le Storie" la campagna pubblicitaria isti-tuzionale presenta ieri a Mi-lano da Confidi Systema, do-ve dieci aziende selezionate, tra cui alcune della provin-cia di Varese, raccontano in un video come il consorzio fidi sia stato un tassello utile per sostepre la canaccità di per sostenere la capacità di innovazione della propria

impresa. La campagna pubblicita-ria che proseguirà per tutto il 2018, sia sulla stampa che sui social, è rivolta al mondo delle imprese e degli impren-ditori che vogliono migliora-re la competitività della propria impresa. «Per fare credi-to bisogna avere le compe-tenze e saperlo fare - ha af-fermato **Lorenzo Mezzalira**, presidente di Confidi Systema - i nostri 150 collaboratori operano in modo capillare; anche noi siamo imprendito-ri che vivono la quotidiani-tà». Nel 95% dei casi, la richiesta di credito tramite Confidi Systema ha succes-so; i soci al momento sono 54 mila. «Semplicità, concretezza, umiltà sono i nostri pilastri - ha proseguito Mezzalira - vogliamo creare una discontinuità rispetto al pessi-mismo che ci circonda; gli istituti di credito hanno per-

so l'attitudine a parlare con gli imprenditori». Nella campagna "Le Sto-rie" sono protagoniste anche imprese varesotte; l'azienda agricola Al Mulino di Azzio, guidata da **Valeria Ciglia**, do-ve si allevano capre e si pro-ducono formaggi che grazie all'intervento di Confidi ha potuto sviluppare le attività di allevamento bovini e ca-prini in una struttura al 100% ecocompatibile, prima in Italia nel suo genere. C'è poi la storia di **Alessandro Scozzesi** presidente di Inno-vitas Vitae srl che ha sede operativa a Gerenzano, che grazie a Confidi ha sviluppale. Ci sono poi Laura Telloni e Piero Bonferoni della coope-rativa di solidarità Ozanam di Saronno che ha potuto in-vestire in attrezzature ed vestire in attrezzature ed impianti per impiegare più persone coinvolte nel recupero sociale. Andrea Aleksandrov e Andrea Colombo, soci fondatori di "Ac Ristorazione srl" hanno rilanciato il loro locale di Porto Valtravaglia. Tra queste imprese c'è glia. Tra queste imprese c'è anche chi si è visto negare dalle banche cui si erano ri-volti il finanziamento richiesto. «Stiamo vivendo una fa se in cui si investe di più e si se in cui si investe di più e si hanno meno problemi - ha detto **Andrea Bianch**i, diret-tore generale di Confidi Sy-stema - vogliamo dare il no-stro contributo affinché la fiammella della ripresa di-venti un falò contagioso; la modalità niù opportuna per modalità più opportuna per farlo è far parlare le imprese



BUSTO E VALLE OLONA

VENERDÌ 1 DICEMBRE 2017 | LA PROVINCIA DI VARESE | 19

SOLBIATE OLONA Cronoprogramma pronto per Natale: così potrà rinascere l'ex Sir

Arriva il Tigros E in dote porterà la nuova area feste

di Cristiano Comelli

Un occhio alla vitalità so-Un occhio alla vitalità so-ciale e uno a quella commer-ciale. La voglia di mettere a disposizione un centro nuo-vo di zecca per favorire l'ag-gregazione, sottoforma di fe-sta, tra i cittadini. E quella di dare a essi l'opportunità di avere una struttura robusta cui attingere per le loro ne-cessità di acquisto. Il trasfe-rimento in un futuro non lontano del centro di grande di tano del centro di grande di-stribuzione Tigros del terri-torio di Solbiate Olona nel-l'area ex Sir porta ai classici due piccioni con una fava. Perché ad esso è connesso anche il discorso della riqua-lificazione dell'area feste con la dotzaione ai cittadini con la dotazione ai cittadini solbiatesi di un'area più funzionale e ampia.

L'accordo

L'accordo tra Comune e pro-prietà è molto vicino, tanto è che le due parti si sono viste cne le due parti si sono viste in questi giorni per chiarire gli ultimi dettagli dell'operazione. Ma che per Solbiatico Olona il doppio innesto sia destinato a dare un valore aggiunto in termini di svipupo economico, e magari luppo economico, e magari di posti di lavoro per alcuni cittadini, e di socializzazio-ne sembra ben evidente. E si comprende quindi che

il primo cittadino Luigi Salvatore Melis parli con la voce della soddisfazione: «Prima di Natale - ha spiegato- contiamo di rendere noto il cronoprogramma che porterà alla realizzazione dei lavori e

quindi all'ottenimento di questi due traguardi». Peral-tro sarà anche una concessione alla rivitalizzazione di un'area, quella dell'ex Sir che, dopo essere stata in trascuratezza per un po' di anni ora rinascerà sotto altre fat ora nnascera sotto altre fat-tezze. E avrà modo quindi di continuare a segnalarsi co-me uno dei poli di propulsio-ne economica per Solbiate e in generale per la zona circo-stante.

Doppia propulsione «L'obiettivo – prosegue il pri-mo cittadino – è di arrivare a realizzare i due interventi in contemporanea e quindi l'apertura del supermercato e la nuova area feste». Quest'ultima è peraltro da gran



tempo un elemento di note vole richiamo per le iniziati ve aggregative solbiatesi: dalle feste di alcune realtà associative a quelle di alcuni partiti politici si è sempre infatti rivelata come un elemento polifunzionale di ca-talizzazione. Sull'effettivo decollo de-

gli interventi in questione,

Melis scopre già il velo e af-ferma che è previsto per au-tunno del 2018. Ma già da ora, fa intendere, è tempo di fer-mare le bocce su quando debba essere eseguito e come. Con un obiettivo chiaro in testa: dare alla piccola Sol-biate una non indifferente iniezione di potenziamen-

BUSTO ARSIZIO Dimesse con prognosi minime le due coinvolte dallo scoppio

Esplosione della bomboletta da camping Ferite lievi per mamma e figlioletta

Solo lievissime ferite, ma tanta paura per la mamma e la figlioletta di pochi anni ri-maste coinvolte nella tarda serata di mercoledì in un'esplosione all'interno di una palazzina di Busto Arsi-zio. Le due, trasferite in ospedale a Busto, sono state subi to dimesse con prognosi di uno e di tre giorni. Nulla di grave dunque, fortunatamente.

Eppure lo spavento è stato grande. Intorno alle 21 i vigili

del fuoco del distaccamento di Busto/Gallarate sono intervenuti in via Cardinale Euge nio Tosi per un'esplosione av venuta all'interno di un alloggio. Per cause ancora in fase di accertamento un attico al terzo piano di un condominio è stato interessato da una deflagrazione violenta. Nello scoppio di una bomboletta da campeggio sono rimaste feri-te in modo lieve una donna e sua figlia. Secondo le prime informazioni la bomboletta

sarebbe deflagrata poiché troppo vicina a un camino. A quel punto è scoppiata, rom-pendo il vetro di una finestra.

I vigili del fuoco interve-nuti con tre automezzi: un'autopompa, un'autobotte e un'autoscala hanno spento alcuni focolai, hanno messo in sicurezza l'area e collaborato con il personale sanita

rio per soccorrere i feriti. L'onda d'urto ha divelto i serramenti ne. P. Vac. dell'abitazio

FAGNANO OLONA Il sindaco Simonelli spiega perché non può assegnare la gestione: «Devo procedere a una gara»

Parco di Bergoro, è la legge «Affidamento diretto? No»

Un conto sono i desideri, un conto ciò che la legge con-sente. E il sindaco di Fagnano sente. El Isindaco di Fagnano Olona Federico Simonelli, ri-guardo alla proposta suggeri-tagli dalle opposizioni di un possibile affidamento diretto della gestione del parco don Mario Mascheroni di Bergono, è quindi categorico: «Non

la si può fare».

Lui sa bene che ormai non
vi è weekend in cui la superattiva associazione "Qualcosa per il mondo" non organiz-zi qualcosa in quel polmone

verde intitolato a chi fu parro-co della chiesa di san Giovanni Battista dal 1977 al 2004. Ma sa anche bene ciò che le leggi permettono o no, e le conseguenze a cui si dovesse andare incontro se per caso si decidesse di fare uno strappo alla regola. «In questi tempi – spiega il primo cittadino - si parla molto dell'eventualità di assegnare in forma diretta la gestione del parco ma la legge non lo rende affatto possibile; ricordo che, in que-sti anni, per gli affidamenti

diretti sono stati recapitati diverse parti degli avvisi di garanzia». Poi, tra il serio e il faceto, chiosa: «In quaran-t'anni di politica non me ne è mai arrivato uno, non vorrei ovviamente rischiare di vedermene arrivare uno adesso dermene arrivare uno adesso

per questa questione».
E, per rinforzare il concetto, dice dove si possano trovare nero su bianco le cose che afferma: «Ci sono precise di-rettive dell'Anac – spiega – che per le amministrazioni cne per le amministrazione sono una specie di Vangelo a cui attenersi con scrupolo e quindi, per l'assegnazione della gestione di quel parco, dobbiamo per forza procede-re a una gara; l'assegnazione

diretta, ribadisco, non è affatto possibile, o lo è in via del tutto eccezionale ma non sembra proprio essere questo il caso, le norme sul codice de-gli appalti dicono cose chia-rissime». E ricorda che, a contare, proprio per questo moti-vo, è la qualità delle offerte pervenute e il valore aggiun-to eventuale in esse racchiuso: «Certo ovviamente anche loro sono potenziali destina-tari di quest'appalto – conclu-de Simonelli – propongano la loro offerta e le iniziative che intendono adottare e poi na-turalmente saranno valutate nell'ambito della gara che le metterà a confronto con le al-

BUSTO ARSIZIO La banda suona per la Croce Rossa

Questa sera il concerto della Croce Rossa al teatro Sociale: sulle note della "banda di Borsano gli auguri di Natale e i premi per i volontari più as-sidui. Tra di essi, ce n'è uno che merita un grazie speciale: è Massimo Merlo, in servizio da oltre 50 anni sia da dipenden te sia da volontario, che riceve rà una medaglia al merito. Con lui verranno premiati i volonta ri con più 10, 15 e 25 anni di servizio continuativo per la Croce Rossa, L'appuntamento con il Concerto, organizzato dal Comitato locale di Busto Arsizio, presieduto da Simona Sangalli, è per questa sera alle 21 al Teatro Sociale. Sul palco il Coro e Corpo Musicale Santa Cecilia di Borsano, diretto dal Maestro Marco Michieletti: preparati dal Maestro Fabio Buonarota, i musicanti borsanesi affronteranno un salto di qualità nella scelta di program qualita nella scelta di programi e musiche, proponendo brani di Miller, Sousa, Garland, Strayhorn, Morricone, De Haan. La serata, patrocinata dalla Città, sarà un momento celebrativo e di festa per il Constituto de la contra della Città, sont di cesta per il Constituto de di festa per il Constituto de la contra di cesta per il Constituto de la contra di cesta per il Constituto della contra di cesta per il Constituto di cesta per il c mitato, che conta circa 500 Volontari, tra i quali tantissimi i giovani al di sotto dei 25 anni impegnati in attività di animazione in pediatria all'ospeda-le. **A. Ali**.

MARNATE

Nuova telecamera per le targhe

 Oualche giorno fa è stato deciso di posizionarne una tra le vie per Cislago e Tagliamento. Adesso Marnate si appresta a fare entrare una nuova nata nella famiglia del suo sistema di telecamere. La giunta del sindaco Marco Scazzosi ha infatti trovato nelle pieghe del bilancio una somma da stanziare per il posizionamento di un avamposto in via De Gasperi. Ovvero dell'arteria che, di provenienza da Rescaldina, conduce appunto nel comune porta di ingresso della Valle Olona. «Abbiamo valutato – spiega lo stesso primo cittadino - di creare su quella via un punto fisso per il controllo del-le targhe per quanto riguarda il varco d'accesso tra il territorio di Rescaldina e quello di Marnate». Insomma, un guardiano visivo in piena regola tra l'ap-pendice del territorio della provincia di Milano e l'esordio di quello della provincia di Va-rese pronto a pizzicare eventuali professionisti dell'accele ratore pigiato a tavoletta. E dunque Marnate dimostra una volta di più sensibilità verso il tema della sicurezza stradale e dei controlli deputati ad assi-curarla. Provvedimenti che, con evidenza, valgono sempre una variazione di bilancio apportando un'iniezione di mag giore tranquillità. C. Com.